

Le segreterie confederali CGIL-CISL-UIL dal Ministro del lavoro ... il pericolo del governo di *unità nazionale*

L'economia che crolla del 8,8%, Banca Italia prevede il 60% di fallimenti di impresa in più nel 2020, mezzo milione di posti di lavoro persi (con il blocco dei licenziamenti in vigore), un italiano su quattro a rischio povertà... e a sovrastare questa devastazione economica, la pandemia, che non molla la presa con i suoi oltre novantamila morti. Certamente parliamo di crisi epocale!

Il Governo di tutte le stagioni, difficilmente avrebbe retto ad una possibile terza ondata, e probabilmente poco "garante" del PNRR (Piano nazionale di Rinascita e Resilienza). Di qui, uno smagliante sprinter Presidente della Repubblica nell'offrire un piano di uscita di sicurezza in cantiere da non poco tempo ma veva bisogno del becchino di questo governo. Dal cilindro è uscito il "governo di alto profilo", l'unico in grado di avere tutti sul carro del **governo di unità nazionale**, l'ex presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi.

Tutta la ciurma dei media mainstream, al cospetto del padronato ha steso un tappeto rosso al Sig. Draghi, in campo per tutelare gli interessi dei poteri forti, di quella Confindustria che già da tempo, durante il primo lockdown, all'epoca dei codici Ateco - poco rispettati delle imprese tenendo le fabbriche aperte- invocava un cambiamento di rotta del governo.

Uno dopo l'altro i partiti si sono allineati al nuovo governo. C'è chi non aspettava altro, come Forza Italia e Italia Viva. C'è chi si è "sacrificata" per il "bene del paese", come il Pd e M5S. Anche la Lega ha dovuto fare i conti con il suo elettorato non certo quello popolare ma quello confindustriale del Nord affascinato più dai miliardi del Recovery che dalle zattere nel mare degli immigrati. Certo qualcuno doveva scegliere l'opposizione anche se "responsabile" La bandierina, l'ha presa Fratelli d'Italia con buona pace del suo elettorato imprenditore.

Ma quale sarà il programma di Draghi? Draghi sposa completamente l'idea che il debito pubblico deve aumentare. Banalmente, in parole povere, le spesa pubblica deve assorbire il debito privato. In tutto questo le ristrutturazioni sono parte integrante ma dei costi sociali chi se ne prenderà carico? **Oggi l'incontro dei sindacati con il Neoministro del Lavoro.** I temi elencati dalla nota sembrano chiari:

- proroga del blocco dei licenziamenti, Naspi, delle categorie più colpite dalla pandemia
- sostegno ai congedi per i lavoratori fragili
- riforma per degli ammortizzatori sociali universali
- lavoro di qualità e non precario
- rafforzamento della salute e sicurezza
- revisione condivisa del modello pensionistico in scadenza (quota cento).

Molti temi, tutti decisivi!

Speriamo che il Sindacato non cada nell'illusione del "governo di unità nazionale" – significherebbe ripetere cose già viste per chi ha un po' di memoria! (Ciampi, Amato, Monti). Compito dei lavoratori e lavoratrici vigilare ed attivarsi nell'interesse proprio e della propria classe.

La prima cosa che deve fare un lavoratore che vuole collaborare alla liberazione della sua classe è di non lasciare che siano altri a pensare per lui" J.Dietzgen